



# E proprio vero! BastaPoco per promuovere l'economia circolare

di Nathalie Ghiggi Imperatori

Incontro con Claudio Cianca, rappresentante dell'associazione che, fra le tante iniziative, promuove la riparazione e la condivisione degli oggetti

I Vetrine scintillanti, corse ai regali, pranzi e cene luculliane. Il periodo delle Feste è spesso sinonimo di abbondanza. Talvolta pure di eccesso. Non per tutti. C'è anche chi - per scelta e non solo per necessità - ha deciso di abbracciare uno stile più sobrio, consapevole e sostenibile. Tra queste persone, troviamo un attivissimo gruppo che fa capo all'associazione BastaPoco. Per conoscerne meglio gli obiettivi ei progetti abbiamo incontrato Claudio Cianca, membro di comitato e promotore di diverse iniziative.

A volte basta una conferenza «Tutto è nato nel 2017 a Chiasso dopo una conferenza tenuta da Maurizio Pallante» racconta Claudio Cianca, mentre lo incontriamo allo Spazio Elle di Locarno. «Eravamo un gruppo di persone con la stessa convinzione: il cambiamento necessita che ognuno si metta in gioco con i gesti che svolge nel quotidiano. Questo può produrre spinte sui meccanismi globali, che a loro volta devono attivarsi perché non può pesare tutto sulle spalle dei consumatori. Abbiamo iniziato con delle conferenze e delle attività in cui si intraducevano temi legati all'ecologia e alla sostenibilità. Il nome scelto - BastaPoco - si è rivelato efficace nel trasmettere due messaggi per noi fondamentali. Da un lato bastano anche piccole azioni per cambiare, dall'altro per essere felici non serve poi molto. In seguito, per ragioni personali, mi sono trasferito dal Mendrisiotto nel Locarnese. Qui ho trovato persone che

condividevano tali valori e un terreno più fertile».

Solo quando serve  
Il primo incontro è quello con l'Oggettoteca di Locarno, che viene in seguito inglobata nell'associazione, diventandone uno dei pilastri. Il principio alla base del progetto è analogo a quello di una biblioteca: invece di prendere in prestito dei libri, gli utenti possono prendere in prestito degli oggetti. «Inizialmente l'Oggettoteca aveva sede presso lo Spazio Elle, riuscivamo a tenerla aperta tutti i giorni grazie all'impegno dei volontari e facendo combaciare gli orari con la presenza nello stesso luogo del laboratorio per le riparazioni. La situazione non era però ottimale e in seguito siamo entrati in contatto con la Fondazione Il Gabbiano, che si occupa del reinserimento professionale dei giovani, con cui è stata avviata una collaborazione. L'attività si è quindi spostata in alcuni loro locali, più visibili, a Muralt. Attualmente, il progetto è in fase di revisione. La nuova formula nasce dall'unione delle forze tra BastaPoco, Fondazione Il Gabbiano e Circular Lugano. Quest'ultima è una giovane start-up che sviluppa progetti e servizi per favorire l'economia circolare. A differenza di quanto proposto fino ad ora, gli oggetti non vengono più prestati, ma affittati. Nel Luganese funziona molto bene e l'obiettivo è di avere anche nella nostra regione un'azienda sociale con valenza

ecologica», considera Cianca. Il mestiere del riparatore  
Nel frattempo, allo Spazio Elle continua a essere operativo l'atelier di riparazione RiParte, che egli stesso gestisce da diversi anni. Nel laboratorio al piano -1, con le sue competenze di elettrotecnico che nel tempo ha imparato ad aggiustare un po' di tutto, cerca di prolungare la vita degli oggetti più disparati. Un modo efficace per contrastare l'obsolescenza e ridurre la quantità dei rifiuti destinati agli ecocentri comunali. «Sono molto trasparente con le persone che si rivolgono a me per una consulenza. Quella che fornisco è sempre un'opinione indipendente. Sono poi loro che devono valutare se vogliono tentare la riparazione» prosegue il nostro interlocutore, evidenziando come le statistiche giochino dalla sua: più del 70% degli oggetti si riesce infatti ad aggiustare. Oltre che per BastaPoco, effettua i suoi interventi anche per l'ACSI, per l'Associazione italiana di Lugano per gli anziani (AILA) e per il Comune di Losone nell'ambito del progetto #RiparaLo.  
«Il riparatore potrebbe essere un mestiere del futuro - riflette, mentre parliamo dei principali oggetti che gli vengono portati -. Tante persone arrivano perché non trovano più nessuno a cui rivolgersi o che è capace di svolgere determinate riparazioni, oppure ancora che voglia occuparsene. Questo lavoro per me non è sufficiente per pagarmi da vivere, lo combino così con quello di istruttore di thai chi. Per



La Rivista del Locarnese e Valli  
6600 Locarno 1  
091/ 857 01 69  
<https://www.editore.ch/categoria-prodotto/riviste/>

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenmedien  
Auflage: 6'537  
Erscheinungsweise: monatlich



Seite: 38,39,41  
Fläche: 62'192 mm²

Auftrag: 1084696  
Themen-Nr.: 800022  
Referenz:  
d1ad3cfb-9569-4379-94aa-57a1568890d2  
Ausschnitt Seite: 2/8

scelta, applico tariffe che ritengo possano essere alla portata di tutti. L'altro fattore determinante è il confronto con il nuovo che costa sempre di meno. Qui si riconosce l'abilità del commercio. Per esempio, si trovano in vendita macchine del caffè o stampanti che costano poco, a incidere in seguito è il prezzo delle capsule o delle cartucce. Quando parlo con le persone cerco di far capire che non c'è solo l'aspetto monetario dietro a un oggetto».

#### Sostenibilità a 360°: progetti e iniziative

Accanto alla porta del laboratorio, si trova quella dell'Atelier9fili, dove la sarta e cardatrice di lana Mathilde Pavan effettua riparazioni e lavori artigianali. Ma non solo, nei locali dello Spazio Elle di Locarno l'associazione ospita incontri dedicati al tema dell'autoproduzione nell'ambito del progetto "Fatto in casa con amore", in cui si impara a creare detergenti naturali, saponi, cosmetici, conserve, ecc. e si scambiano saperi e competenze. Come pure momenti dedicati alla tavola nell'ambito del progetto MeloGusto di Claudia

Messina, che propone una cucina gustosa ea basso impatto ambientale. Sempre sul fronte culinario, anche l'ultimo progetto in ordine cronologico - nato in collaborazione con OKKIO e la Cooperativa Area - si sta già facendo apprezzare. Si tratta di Madame Frigo, l'inconfondibile frigorifero pubblico installato in via Luini, dove chiunque può lasciare o ritirare alimenti ancora consumabili. Un'iniziativa concreta contro lo spreco alimentare che coniuga sostenibilità e solidarietà. Il tema della mobilità viene sviluppato invece con un progetto dal nome che è tutto un programma: Lo Zen e l'Arte della manutenzione della bicicletta. Nell'officina della Fondazione Il Gabbiano, sotto la guida del maestro Zen Riccardo Malé, vengono proposti laboratori in cui è possibile apprendere le basi per la manutenzione del proprio mezzo. Altro appuntamento dedicato all'incontro tra pratica e coscienza è Forza e Quietè, che propone la pratica del thai chi. A condurlo è proprio Claudio Cianca, il quale, oltre a praticare da anni la disciplina, ne è diventato maestro, tenendo corsi dedicati in particolare agli anziani per diverse associazioni quali

ProSenectute, Generazione-i-, AILA, come pure in collaborazione con Parkinson Svizzera. «BastaPoco ha sempre operato a favore di un ventaglio di offerte che permettono di agire e nel contempo di riflettere su quello che siamo, sul nostro essere in relazione con gli altri esseri viventi, e su dove vogliamo andare per uscire dal vicolo cieco in cui ci siamo messi» considera Claudio Cianca, ricordando anche l'impegno in ambito culturale dell'associazione, che collabora con il Festival du Film Vert proponendo proiezioni al cinema Rialto, e che nella primavera 2026 vuole organizzare per la prima volta a Locarno un Festival della sostenibilità. Tante iniziative, promosse da una vivace comunità di persone che condivide una stessa convinzione: a volte, per cambiare, basta poco. 5. Affresco climatico. 6. L'inaugurazione di Madame Frigo a Locarno (cui già avevamo dedicato un ampio servizio). 7. Due ruote protagoniste del progetto "Lo Zen e l'Arte della manutenzione della bicicletta". . "Forza e Quietè": il thai chi non ha limiti d'età.



















8 5. Affresco climatico. 6. L'inaugurazione di Madame Frigo a Locarno (cui già avevamo dedicato un ampio servizio). 7. Due ruote protagoniste del progetto "Lo Zen e l'Arte della manutenzione della bicicletta". 8. "Forza e Quietude": il tai chi non ha limiti d'età.